

Mori, 23 gennaio 2023

MOZIONE

Il servizio di continuità assistenziale (ex Guardia Medica).

Ripensiamolo all'interno di una struttura sanitaria come quella dell'Asp Cesare Benedetti.



Era lo scorso 2 giugno 2022, quando il Consigliere Comunale Cristiano Moiola insieme ai Consiglieri Provinciali Michele Dallapiccola e Paola Demagri, stimolati dalle moltissime segnalazioni di cittadini, operatori e medici del settore, si presentavano presso la sede della Guardia Medica di Via Giovanni XXIII a Mori per prendere atto delle difficoltà di tale servizio e di come tale servizio potesse essere, addirittura a rischio chiusura. La campagna elettorale leghista prometteva al tempo di contrastare la carenza dei medici, riorganizzando complessivamente il servizio di

continuità assistenziale e pensando di sopprimere definitivamente la Guardia medica a Mori. Problematica già sollevata in diverse occasioni in passato anche dai Sindacati dei lavoratori, in particolar modo dal Segretario della Cisl medici Nicola Paoli. Una problematica quella della carenza di medici che ha visto riorganizzare il servizio di Mori impoverendolo, con una soluzione di corto respiro e senza alcuna pianificazione sul lungo periodo di una strategia strutturale, sopprimendolo dal lunedì al venerdì durante il periodo notturno e garantendo solo l'attività ambulatoriale durante i weekend. Una questione importante che il Consigliere Comunale Moiola insieme ai Consiglieri Comunali Bruno Bianchi e Erman Bona portava qualche settimana dopo in Consiglio Comunale attraverso una mozione ad hoc avente ad oggetto: *Salviamo la nostra guardia medica. Un presidio sanitario fondamentale per il nostro territorio*, la quale chiedeva che tale servizio rimanesse regolarmente aperto e che veniva accolta con voto favorevole dalla maggior parte dei Consiglieri. Per l'importanza di tale servizio, il quale oggi risponde alle chiamate di ben tre comuni: Mori, Brentonico e Ronzo Chienis, alle due Apsp presenti in tali territori e all'Hospice, un bacino superiore alle 15 mila persone, è senz'altro importante su tale questione continuare a discuterne pubblicamente e in maniera trasparente e capire quale sarà il suo prossimo futuro. Per tali ragioni, oggi, si è ritenuto importante ritornare sull'argomento. Sembra, infatti, che tale servizio non sia più a rischio chiusura ma è anche vero che dall'ultima discussione in Consiglio Comunale non è giunta alcuna comunicazione ufficiale. Un piano di riorganizzazione e potenziamento della guardia medica di Mori non è mai stato pensato e tutto è rimasto fermo alla scorsa estate. Ciò si palesa in maniera evidente recandosi presso gli ambulatori di Via Giovanni XXIII dove gli scorsi mesi il Consigliere Moiola ha voluto recarsi e confrontarsi con i pazienti, gli operatori e i medici presenti. Sono decenni che tali ambienti avrebbero bisogno di una riqualificazione importante dal punto di vista strutturale. Una struttura ormai datata che, riteniamo, dovrebbe essere completamente ripensata. Non vi è mai stato alcun investimento importante al suo interno da parte delle amministrazioni pubbliche, una scelta quest'ultima che ricade inevitabilmente su quei lavoratori che si

spendono ogni giorno al suo interno e non si sentono valorizzati, ma anzi a volte sono addirittura messi in difficoltà, così anche su tutti quei cittadini che ne usufruiscono costantemente. Per portare un esempio, pensiamo solo come durante la pandemia covid decine di persone anziane venissero lasciate attendere in piedi nella piccola sala d'attesa ammassate al suo interno e molte altre sulla strada al di fuori al freddo. Lo stesso medico, durante il servizio notturno, si trova oggi a lavorare da solo e, trovandosi in ambulatori situati all'interno di un condominio in una zona periferica di Mori, lontani da altre strutture sanitarie, spesso deve affrontare anche quel genere di situazioni spiacevoli e pericolose che possono accadere nel pieno della notte in un luogo non sorvegliato. È così che riteniamo importante oggi ritornare a parlare del nostro servizio di continuità assistenziale e, soprattutto, pensare a come migliorarlo e potenziarlo. Ecco perché i giorni scorsi abbiamo elaborato una proposta che presentiamo a questo Consiglio Comunale, la quale si basa sul garantire tale servizio all'interno di una struttura diversa, quella sanitaria dell'Asp Cesare Benedetti, dove sono presenti già decine di pazienti che si rivolgono a esso costantemente e quotidianamente. Ciò garantirebbe numerosi vantaggi, non solo di risparmio economico, in particolar modo ai medici e agli operatori, i quali potrebbero lavorare in maggiore sicurezza e comodità, ma nello stesso tempo anche ai nostri cittadini ai quali sarebbe garantito un servizio di maggiore qualità all'interno di una struttura sanitaria che, per natura, è ligia a garantire e rispettare tutti i protocolli richiesti dall'APSS e dalla nostra Provincia.

Tale proposta è in linea con quanto accade in altri territori, dove l'Amministrazione Provinciale in accordo con le amministrazioni locali ha deciso di inserire tali servizi all'interno di strutture sanitarie come ospedali e case di riposo. È notizia di pochi giorni fa, ad esempio, la decisione di collocare il servizio di continuità assistenziale del distretto dell'Alta Valsugana presso l'ospedale Villa Rosa a Pergine. Anche in questo caso si è preferito una struttura sanitaria più adatta a tali funzioni che garantisse stanze maggiormente confortevoli, con spazi d'attesa adeguati rispetto a quella precedente che consisteva, come a Mori, in una palazzina residenziale. Nuovi

spazi, che come dichiarato dall'Assessore Provinciale alla Sanità Segnana all'inaugurazione del 19 gennaio scorso, garantiscono maggiore sicurezza agli operatori sanitari, in quanto il filtro della guardie presso la portineria di Villa Rosa rappresentano una garanzia in più per medici e pazienti. In passato, nella collocazione precedente di Pergine, gli ingressi della palazzina erano stati vandalizzati. A riguardo, Segnana rilasciava le seguenti dichiarazioni, pubblicate sul quotidiano *iIT* il giorno 20 gennaio 2022: “La collocazione all'interno del Villa Rosa dimostra attenzione nei confronti di chi lavora di notte ed è esposto. Abbiamo dato risposta a una richiesta che arriva dai medici”.

Tutto ciò premesso,
per le ragioni espresse pocanzi,

si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- Attivarsi al fine di inserire il Servizio di Continuità Assistenziale di Via Giovanni XXIII all'interno dei locali dell'Apsp Cesare Benedetti.

I Consiglieri Comunali

Cristiano Moiola

Bruno Bianchi